



Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio Comunale di
Carpi

al Sindaco, ai consiglieri e alla Giunta

**OGGETTO: Interpellanza sulle gravi ripercussioni delle
restrizioni al nostro quotidiano causate dalla pandemia
- Indagine sull'impatto Psicologico del Lockdown nei
nostri giovani**

Premesso che

- Da febbraio 2020 in tutta l'Italia è stata dichiarata l'emergenza a causa del virus Covid 19, pandemia le cui limitazioni perdurano anche ora.
- E' infatti vero che la pandemia ha imposto nelle nostre famiglie un nuovo stile di vita, ovviamente con maggiori limitazioni e con la perdita di quelle abitudini rappresentanti uno stile di vita libero, incentrato sulla crescita e sullo sviluppo dell'individuo.
- Le principali attività che permettono all'individuo una crescita e uno sviluppo sono legate al mondo alla socializzazione, alla scuola o al fare sport.
- Tra i soggetti più fragili rispetto agli strumenti necessari per affrontare nel lungo termine un modo di vivere drasticamente condizionato dalla pandemia, vi sono sicuramente i nostri giovani.
- La chiusura delle scuole, ha danneggiato tutti i bambini/ adolescenti ma,

come tutte le crisi, ha avuto ripercussioni maggiori sui ragazzi che appartengono a famiglie vulnerabili; sui bambini vittime di violenza, sui minorenni stranieri non accompagnati».

Ricorda **Samantha Tedesco**, Responsabile Advocacy e Programmi di S.o.s Villaggi dei Bambini «la scuola rappresenta non solo il luogo in cui apprendere, per molti bambini è la possibilità di un pasto sano e completo al giorno. E per molti bambini, purtroppo, è l'unico pasto completo dell'intera giornata. La scuola è la possibilità, quindi, di alimentare il corpo e la mente, è la possibilità per molti bambini non solo di mangiare, ma di essere “visti” da adulti competenti, di fare sport, di essere considerati bambini e ragazzi con bisogni propri. La scuola è un presidio di tutela in particolare per i bambini vulnerabili».

- La rivista scientifica Lancet Regional Health ha pubblicato uno studio condotto da diverse università europee per il quale sono stati utilizzati dati raccolti da 200mila cittadini di Francia, Danimarca, Olanda e Regno Unito e secondo il quale gli effetti del lockdown sulla salute mentale sono allarmanti, soprattutto per i giovani sotto i 30 anni e le persone con problemi psichiatrici pre-esistenti, perché sono loro a vivere i maggiori livelli di solitudine e ansia. Ma per i bambini e ragazzi fino ai 18 anni è anche peggio. “Studi internazionali evidenziano gravi danni nei ragazzi in termini di identità, emotività, educazione, personalità e apprendimento”, si stanno creando “dei vuoti nella formazione, esperienza, socializzazione”, mancanze “difficilmente colmabili per la generazione futura”. **“Questa generazione ‘persa’ – aggiunge – si affaccerà all’inizio della vita adulta, del lavoro e della socialità priva di una serie di sperimentazioni fondamentali sul versante educativo, sociale, culturale che peserà sul proprio futuro”**.
- È importante oggi essere consapevoli di quanto le misure assunte dal governo di chiusura e isolamento, condizioneranno il futuro dei nostri figli e nipoti, non poter andare a scuola, non poter vedere le proprie maestre e i propri compagni di classe, non poter correre e giocare in un parco con i propri amici li ha certamente penalizzati. Per questo dobbiamo oggi fare in modo di accompagnarli per mano, per far ritorno ad una quotidianità, che vorremmo fosse la più bella e sicura possibile, affinché i ragazzi che oggi sono a rischio, siano adulti equilibrati in futuro, prevenendo comportamenti

aggressivi su di loro (auto-lesionismo) o verso terzi (vedi fenomeni anche attuali di aggressività domestica o “del branco”).

- E' stato sottoposto un questionario da parte dell'IRCCS in forma anonima, tramite il sito web dell'istituto, hanno aderito 6800 soggetti da tutta Italia (in particolare dalle regioni del Nord e alta Toscana), di cui quasi la metà (3245) con figli minorenni a carico. Per quanto riguarda i bambini sotto i 6 anni, i disturbi più frequenti registrati sono stati l'aumento dell'irritabilità, i disturbi del sonno (paura del buio, risvegli notturni, difficoltà di addormentamento) e i disturbi d'ansia (inquietudine, ansia da separazione). Mentre nei bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni è prevalsa una sensazione di mancanza d'aria e una significativa alterazione del ritmo del sonno (con tendenza ad andare a letto molto più tardi e non riuscire a svegliarsi al mattino), oltre che un'aumentata instabilità emotiva con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore. Si parla anche di ritiro sociale (progetto RI.SO), quale altra manifestazione del disagio, di chi si estranea e scollega dal proprio mondo reale formato da scuola, famiglia e sociale, per rifugiarsi in mondi virtuali, ad esempio giocando ininterrottamente con i videogiochi.
- Guardando al nostro contesto locale, diversi sono i segni di un evidente malessere che ci viene segnalato e che non possiamo trascurare, risulta evidente che nelle scuole le richieste di appuntamento con lo psicologo scolastico da parte di studenti, nell'ultimo anno siano notevolmente aumentate; come sono aumentati i casi di richiesta di separazioni, anche qui con il probabile coinvolgimento e ripercussioni sui minori;
- E' quindi palese che questa pandemia, una volta risolto l'aspetto sanitario, ci lascerà di fronte non solo a problemi economici, ma anche personali e comportamentali da tenere monitorati e che è necessario prevenire;

Considerato quanto sopra ed appurato che

a) il problema è tangibile nei giovani che manifestano disturbi e disagi gravi. Lo evidenzia l'indagine sull'impatto psicologico della pandemia Covid-19 nelle famiglie in Italia promossa dall'Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) Giannina Gaslini di Genova e guidata dal neurologo Lino Nobili, che dirige il dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'istituto. Il questionario gestito dall' IRCCS (è stato raccolto a quindici giorni di distanza dall'inizio del lockdown, tra il 24 marzo e il 3 aprile. Dall'analisi delle risposte

è emerso che la situazione di isolamento ha determinato una condizione di stress con ripercussioni non solo sulla salute fisica ma anche su quella emozionale-psichica, sia dei genitori che dei figli.

b) risultano in aumento di casi di autolesionismo come di isolamento sociale, in un contesto dove i genitori anch'essi destabilizzati non rappresentano più sponde ferme e sicure a tutela dei minori;

c) Di rilievo appare anche l'elemento economico, secondo la Sip (società italiana di psichiatria) questa problema può essere risolta solo finanziando la salute mentale con circa 3 miliardi di euro in più, usufruendo del Recovery Fund per realizzare un nuovo "Progetto obiettivo", come quello realizzato tra il 1998 e il 2000, ma che possa durare per 9 anni, dal 2021 al 2030. «Dopo 20 anni dall'ultimo Progetto Obiettivo Tutela della Salute Mentale è necessario costruire un nuovo strumento legislativo programmatico nazionale che definisca, a partire dai grandi cambiamenti sociali, epidemiologici e psicopatologici di questi anni, un rinnovato modello dell'organizzazione, dei finanziamenti, del reclutamento del personale, dei rapporti con le altre agenzie sociali e sanitarie e con l'autorità giudiziaria», hanno spiegato Massimo di Giannantonio ed Enrico Zanalda, co-presidenti della Sip, e fondatori del coordinamento nazionale dei Dipartimenti di salute mentale.

d) Nel nostro contesto sussistono già progetti in ambito scolastico o sociale (es RI.SO che ha un respiro distrettuale, o Ghostbusters progetto che nasce dalla collaborazione tra servizio sociale e ausl con la dott.ssa Corvese - finalizzati a monitorare e ad intervenire sul ritiro sociale e sul disagio minorile (definito anche hikikomori), che non guarda solo al ritiro sociale palesato, ma anche a coloro che assillati dalla paura, riducono limitatamente le occasioni di incontro. Tutti progetti che andrebbero magari implementati o riorganizzati in funzione di questo nuovo disagio creato dall'emergenza Covid;

e) Le evidenziate problematiche necessitano di risorse umane e economiche;

Tutto ciò premesso

Si interpella il Sindaco e la Giunta:

1) Su quali passi sono stati intrapresi per individuare la dimensione di un problema dalle dinamiche trasversali, dal mondo sociale alla scuola, dallo sport, al sanitario

2) Se l'Amministrazione ritiene opportuno, attraverso gli assessorati competenti e la collaborazione di AUSL, organizzare incontri volti a raccogliere ulteriori dati sulla tematica in oggetto confrontandosi con le associazioni ed i referenti locali per pianificare risposte adeguate alla situazione, ad esempio coinvolgendo:

- **Il TAVOLO DELL'ADOLESCENZA** in occasioni di confronto;

- **Il CENTRO PER LE FAMIGLIE** in incontri aventi ad oggetto la medesima tematica finalizzata ad individuare le gravi ripercussioni causate da questa pandemia nei minori;

- I referenti (psicologa e psichiatra) della **NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DI CARPI E CENTRO PER L'ADOLESCENZA**

- Il presidente della **CONSULTA DELLO SPORT**;

3) Su quali azioni l'Amministrazione pensa di poter mettere in campo concretamente, a seguito della valutazione puntuale della situazione sul territorio, e nello specifico se ritiene opportuno:

- **convocare apposita commissione** per illustrare i progetti già in essere sul tema e raccogliere eventuale domande e sollecitazioni migliorative, al fine di poter contenere il fenomeno analizzato.

- **organizzare** un'adeguata campagna informativa rivolga soprattutto ai genitori tanto da documentarli al meglio su tale fenomeno;

- **lavorare** in rete con il settore sicurezza

I consiglieri del gruppo di Maggioranza PC, Carpi 2.0 Centro Sinistra

Cristina Luppi, Manuela Ligabue, Chiara Obici, Matteo Cardinazzi, Conte Eliana, Andrea Bizzarri, Federica Cipolli, Paola Borsari, Macrì Giovanna